Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Venerdì 5 Ottobre** — **Numero 230**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1899-900;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A far tempo dal 1° ottobre 1900, è istituita in Torino una Scuola tecnica governativa, la quale sarà destinata alle giovinette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 2 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CCLXIII** (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Montù Beccaria di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 50 (cinquanta).

» **CCLXIV** (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Roccasecca di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 60 (sessanta).

» **CCLXV** (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Casalattico di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 25 (venticinque).

N. CCLXVI (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Pieve del Cairo di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 40 (quaranta).

» CCXLVII (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale la domanda del Comune di Salza Irpina, per l'applicazione della tassa di famiglia col limite minimo di lire 0,50 (centesimi cinquanta), è respinta.

» CCLXVIII (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Settefrati di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa sul bestiame con la tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 9 giugno 1900.

» CCLXIX (Dato a Capodimonte (Napoli), il 13 settembre 1900), col quale è data facoltà al Comune di Triora di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa sul bestiame coi limiti massimi di lire 1 per le capre casalinghe e di centesimi 40 per le capre in mandra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 dicembre 1899, del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno, con la quale fu stabilito di classificare fra le provinciali il tronco della strada Olmo-Offida, già costruito a spese della Provincia per l'allacciamento della Mezzina presso l'abitato di Offida;

Vista la deliberazione 20 aprile 1900, della Giunta provinciale amministrativa, che approva la detta proposta di classificazione;

Visti gli atti da cui risulta che, eseguite in tutti i Comuni della provincia le pubblicazioni di legge, non furono elevate opposizioni o reclami;

Considerato che la strada da iscrivere nell'elenco delle provinciali di Ascoli Piceno ha i caratteri di provincialità voluti dall'articolo 13 lettera *d*) della legge sui lavori pubblici, perchè congiunge due segmenti della strada provinciale, che dal capoluogo della provincia conduce a Fermo, capoluogo del vicino circondario, in sostituzione della traversa interna all'abitato di Offida, angusta e malagevole al transito dei rotabili;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* sui lavori pubblici, e 194 e 245 della legge comunale e provinciale, nuovo testo unico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' iscritto nell'elenco delle provinciali di Ascoli Piceno il tratto della strada predetta Olmo-Offida, che serve di congiunzione della Mezzina presso l'abitato di Offida.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 settembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isola del Giglio (Grosseto).*

SIRE!

Eccezionali condizioni concorsero a dissestare gravemente il Comune di Isola del Giglio.

Il disagio economico causato in parte dalla soverchia elevatezza degli estimi delle proprietà fondiarie, mentre assottiglia le rendite patrimoniali del Comune, si trae dietro il ritardo da parte degli abitanti nel versamento dell'imposta e della sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, per modo che il solo credito dello Stato sale ad oltre 57 mila lire, ed all'Amministrazione comunale vengono a mancare i mezzi per far fronte alle più urgenti necessità.

Ma, all'infuori di questo grave problema finanziario, altri elementi di perturbazione sussistono, i quali dipendono dal modo onde viene condotta quell'Azienda comunale. Il segretario, cui viene consentita un'eccessiva iniziativa ed ingerenza nei provvedimenti amministrativi, adempie con biasimevole trascuratezza i propri doveri. — Importanti vertenze, nelle quali sono coinvolti rilevanti interessi del Comune, restano abbandonate, e per sistematica negligenza nella riscossione dei crediti si lasciano prescrivere alcune partite. Il dazio consumo non rende quanto dovrebbe.

Mentre si sta esaminando quali misure convenga adottare per la revisione degli estimi catastali, occorre pure impedire che la disorganizzazione dell'Amministrazione comunale si aggravi, e poichè i mezzi ordinari sono inadeguati al bisogno, è indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isola del Giglio, in provincia di Grosseto, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Zanellato rag. Domenico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 5 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 settembre 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montalbano d'Elicona (Messina).*

SIRE!

Il R. Commissario straordinario di Montalbano d'Elicona ha dovuto fin qui limitare l'opera sua ad una serie di atti preparatori, cui dovrebbero far seguito altri e maggiori provvedimenti per il riordinamento di quell'Azienda, e specialmente per la definizione della vertenza demaniale, e delle molte questioni interessanti le finanze comunali, il servizio di esattoria e di tesoreria, e quello di appalto del dazio di consumo.

Il periodo di tre mesi, già prossimo a scadere, non è però sufficiente per l'esplicazione di questo programma, e poichè, d'altro canto, conviene che i nuovi rappresentanti trovino quell'Amministrazione in condizioni normali, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Montalbano d'Elicona.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 3 giugno 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montalbano d'Elicona, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Montalbano d' Elicona è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 5 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 settembre 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ravenna.*

SIRE!

Col giorno 11 del venturo mese di ottobre scadranno i poteri conferiti al R. Commissario presso la disciolta Amministrazione comunale di Ravenna. Questi, durante i mesi della sua missione, si è occupato, oltre che degli affari di ordinaria amministrazione, anche dei molteplici servizi speciali che era necessario sistemare. Il tempo gli è però mancato, sia per completare e rendere duraturi gli intrapresi miglioramenti, sia per preparare gli elementi necessarî alla formazione del bilancio 1901.

Per tali ragioni, ed anche perchè durante il mese di ottobre gran parte degli elettori amministrativi di Ravenna, trovandosi sull'esteso territorio del Comune intenti ai lavori rurali, non potrebbero concorrere alle urne, si ritiene opportuno prorogare di un mese i poteri del R. Commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 1° luglio 1900, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ravenna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Ravenna è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 26 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 3 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9;

Veduto l'articolo 13 del Regolamento per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario, approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, risultante dai prezzi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il terzo trimestre 1900 venne accertato in lire 439,20;

Considerato che al suaccennato prezzo debbono, ai termini della citata legge, aggiungersi lire 50;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre dell'anno 1900 e con effetto dal 1° ottobre corrente, saranno accettate, nel rimborso dei mutui, al prezzo di lire *quattrocento ottantanove* e centesimi *venti* (489,20) ciascuna, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatarî, degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutte le dipendenze del Banco.

Roma, addì 3 ottobre 1900.

Il Ministro
RUBINI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1900-901

PROSPETTO dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Stato dal 1° luglio 1900 a tutto il 30 settembre 1900.

NUMERO e denominazione dei capitoli		PENSIONI — Vigenti al 1° luglio 1900 — Numero delle partite	Importo	PENSIONI — Inscritte a tutto il 30 settembre 1900 — Numero delle partite	Importo	PENSIONI — Eliminate a tutto il 30 settembre 1900 — Numero delle partite	Importo	PENSIONI — Vigenti al 1° ottobre 1900 — Numero delle partite	Importo	INDENNITÀ per una sol volta concesse a tutto il 30 settembre 1900 — Numero delle partite	Importo
36	Ministero del Tesoro	2,226	2,724,423 81	15	24,643 02	36	54,622 32	2,205	2,694,444 51	1	3,377 00
30	Id. delle Finanze	15,475	12,209,728 86	176	171,704 29	225	164,022 12	15,426	12,217,411 03	15	44,497 54
15	Id. di Grazia e Giustizia	5,821	6,995,000 83	82	136,833 20	112	151,216 70	5,791	6,980,617 38	10	29,741 52
12	Id. degli Affari Esteri	139	314,312 06	1	581 00	2	2,185 83	138	312,707 23	—	—
20	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,024	2,517,750 99	24	26,500 01	39	53,288 05	2,009	2,490,962 95	18	53,610 34
21	Id. dell'Interno	9,514	7,486,916 38	109	92,134 20	147	120,889 61	9,476	7,458,160 97	13	18,856 75
11	Id. dei Lavori Pubblici	2,070	2,033,660 14	16	21,161 50	32	27,594 44	2,054	2,027,227 20	8	19,860 00
44	Id. delle Poste e Telegrafi	3,163	3,375,807 75	42	41,645 63	43	33,731 19	3,162	3,386,722 19	12	17,498 25
9	Id. della Guerra	40,866	34,752,344 73	312	306,838 16	467	427,069 57	40,711	34,632,113 32	4	6,700 00
12	Id. della Marina	6,394	5,25[illegible],447 03	92	66,631 26	83	82,892 55	6,403	5,259,185 74	2	4,800 00
18	Id. d'Agricoltura, Ind. e Comm.	659	649,173 49	8	5,955 29	10	10,407 68	657	644,721 10	—	—
37	Pensioni Straordin. (Diverse e Mille di Marsala)	2,115	972,418 08	7	3 320 00	31	12,935 07	2,091	962,803 01	—	—
38	Id. id. (Ricompensa Nazionale)	17,518	2,438,133 74	3,122	311,953 31	555	77,982 42	20,085	2,672,104 63	—	—
	TOTALE	107,984	81,725,117 94	4,006	1,212,900 87	1,782	1,198,837 55	110,208	81,739,181 26	83	198,941 40

Roma, il 1° ottobre 1900.

Il Capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
GIANNONE.

Per il Direttore Generale
MORTARA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione III — Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 13 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di* luglio *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4671	Bernacchi Giuseppe, a Milano.	10 aprile 1900	1° Etichetta rettangolare raffigurante Falstaff in atto di fare un brindisi davanti a l una giovane donna, con in alto la iscrizione: *Falstaff-Bernacchi Amaro Igienico Aperitivo* e in basso *Milano Passaggio Carlo Alberto Orefici 2 Piazza del Duomo* in caratteri di diversa forma e colore. In fondo all'etichetta una fascia porta le parole: *Giuseppe Bernacchi.* 2° Un listino con le stesse parole *Giuseppe Bernacchi.* 3° Una capsula metallica su cui si legge: *Giuseppe Bernacchi - Milano -* in rilievo. Questo marchio sarà applicato dal richiedente alle bottiglie contenenti il liquore Falstaff-Bernacchi di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4673	Foster G. Clark & C.° (Ditta), a Maidstone (Inghilterra).	17 id. »	Etichetta oblunga rettangolare sul cui fondo bleu spicca in rosa il disegno della Torre Eiffel incoronata dalla iscrizione *Fontaigne's.* Ai due lati della base si leggono le parole *Trade* a sinistra e *Mark* a destra, e sotto alla torre *The Eiffel Tower Sole Manifacturers C. Foster Clark & C° Maidstone.* Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà dalla richiedente applicato ai generi ed accessori alimentari di sua preparazione e alle carte di commercio.
4676	Gioberge Leone, a Torino.	17 id. »	Etichetta a cinque fascie, di cui quella centrale reca il disegno di un nastro annodato in modo che i pizzi maggiori si stendono in alto a destra e in basso a sinistra rispettivamente e in senso obliquo, con le parole *Mignonette Cachou* sopra e sotto al medesimo, mentre ai due lati si legge *Perfumes — the breath — helps digestion — keeps the — throat moist —* (a sinistra) e *Unrivalled — for the vocal organs. — soften the voice —* (a destra). Sotto a queste ultime parole c'è un disco dorato con sopra l'indicazione del prezzo. Su una fascia laterale rettangolare si legge: *Aromatic General Depôt for Italy Leone Gioberge, 5, via Giulio, Turin.* Delle altre tre fascie a segmento di circolo, due portano l'iscrizione: *Delicious American Terre Cattù-Sold everywhere,* e la terza *Fragant.* Questo marchio sarà applicato dalla richiedente sulle bustine contenenti la terra Cattù americana, nonchè su pacchi, incarti, imballaggi e carte di commercio.
4667	Green Richard B. & C. Lmtd (Società), a Liverpool.	13 id. »	Etichetta quadrata a fondo grigio avana contenente il disegno di un barattolo pieno di pomidoro con in fondo un liquido verde nel quale vedonsi dei semi. Il barattolo è coperto di

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			una carta o cartapecora legata con un cordoncino rosso; su di essa sono dipinti dei fiori con foglie di pomodoro, sopra due delle quali vedonsi due cocciniglie rosse a puntini neri. La cartapecora porta inoltre le parole: *Choice Canned Tomatoes Copyright Patent n. 3466*. Completano il marchio le iscrizioni *The glass jar patent Label* in alto; le parole: *Choice* a sinistra e *Canned* a destra del barattolo e *Tomatoes* in fondo all'etichetta. Lateralmente la scritta *Richard B, Green C. Ltd. - Liverpool - Pomidori conservati.* Questo marchio sarà applicato dalla richiedente ai recipienti involucri, ecc.. contenenti pomidori conservati, e sulle carte di commercio.
4668	Green Richard B. & C.° Lmtd. (Società), a Liverpool.	13 aprile 1900	Etichetta rettangolare oblunga (destinata ad essere avvolta al corpo di un recipiente cilindrico) sulla quale sono dipinti dei pomidoro pigiati uno contro l'altro, conservati in un barattolo con in fondo del liquido sparso di semi. In testa alla etichetta vedesi una striscia di carta o cartapecora legata all'orlo del barattolo mediante un cordoncino rosso, e su questa striscia si legge *Copyright. Patent n.* 3466. Lungo un lato del rettangolo è disposta la iscrizione: *Richard B. Green E. C. Ltd. — Liverpool — Pomidori conservati.* Questo marchio sarà applicato dalla richiedente ai barattoli contenenti pomidoro conservati e preparati dalla medesima.
4672	Detta.	14 id. »	Etichetta circolare a fondo chiaro sulla quale sono dipinte fronde di pomidoro con flori gialli; su due foglie vedonsi due cocciniglie rosse. In alto leggesi: *Richard B. Green & C. Ltd Liverpool* e in basso *Choice canned tomatoes.* Questo marchio sarà applicato sui barattoli contenenti pomidori conservati, che la richiedente prepara e spedisce.
4624	Ingham Whiteker & C°. (Ditta), a Marsala.	21 febbraio 1900	1° Etichetta rettangolare con riquadratura di vimini dorati e fregi di foglie ai quattro angoli. Alla metà del lato superiore c'è un ovale contenente la figura di un cavallo con la zampa sinistra anteriore posata sopra un piccolo rombo. L'interno dell'etichetta contiene l'iscrizione *Cognac vierge — Fine Mountain Brandy — Ingham Whitaker & C. — Marsala — (Sicily)*. Marca depositata. 2° Etichette in forma di mezzaluna con bordo dorato e recanti due o tre stelle nel campo interno. Questo marchio sarà applicato dalla richiedente alle bottiglie contenenti cognac, di sua fabbricazione.
4675	Locher Andreas, a Stuttgat (Germania).	19 aprile 1900	Un'etichetta con le parole *Locher's Antineon.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà dalla richiedente applicato alle bottiglie contenenti i suoi preparati farmaceutici.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4666	Siemens Gebrüder & C. (Ditta), a Charlottenburg (Germania).	12 aprile 1900	La parola *Siemenskohle.* Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato dalla richiedente ai carboni per illuminazione elettrica ed altri carboni artificiali per scopi tecnici, di sua fabbricazione.
4674	Thum O. & W. Company, a Grand Rapids Kent sul Michigam (S. U. d'America).	18 id. »	Etichetta rettangolare divisa orizzontalmente da una fascia e verticalmente da una linea interrotta da un disco centrale per modo da formare quattro spazi, di cui, due disposti diagonalmente, sono a fondo nero e gli altri due a fondo bianco. I due primi contengono le parole: *Sealed Sticky,* il superiore o *Fly Paper,* l'inferiore. Sulla fascia si legge *25 double sheets keep dry.* Il disco occupante la parte centrale del rettangolo è limitato da una zona recante le parole *O. & W. Thum Co. Grand Rapids, Mich. U. S. A.* Nello spazio interno del disco, vedesi sorgere inferiormente un sole irradiante. L'etichetta è traversata diagonalmente nel senso degli spazi bianchi dalla parola *Tanglefoot,* che costituisce la caratteristica del marchio e che può essere anche adoperata sola o comunque combinata con altre parole o disegni. L'etichetta è contornata da iscrizioni in inglese o in altra lingua relative a consigli sul modo di conservare il prodotto. Questo marchio, già legalmente usato negli Stati-Uniti di America, sarà dalla richiedente applicato ai fogli di carta da mosche e prodotti derivati, nonchè ai recipienti, imballaggi ecc., ed alle carte di commercio.

Roma, addì 14 agosto 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Lucca in data 5 luglio 1900, portante il N. 4 d'ordine, 184 di protocollo e 332 di posizione, pel deposito di un certificato di L. 15 di rendita Consolidato 5 0/0, eseguito dal sig. Michelozzi Luigi fu Lorenzo, pel motivo indicato nella domanda, con godimento dal 1° luglio 1900.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato il titolo richiesto al sig. Luigi Michelozzi del fu Lorenzo, nella sua qualità di R. Subeconomo dei Benefici Vacanti per l'Archidiocesi di Lucca, senza obbligo di esibizione della ricevuta di cui sopra, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato denunciato lo smarrimento della ricevuta modello 241, N. 332, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino il 16 luglio p. p. al sig. Caraccio Basilio fu Giovanni Battista, pel deposito di 4 certificati nominativi della complessiva rendita di L. 200, con godimento in corso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico senza che sia stata notificata alcuna opposizione al riguardo, sarà consegnato il nuovo titolo a chi di ragione, senz'obbligo della ricevuta suddescritta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 14 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 ottobre, in lire 106,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

4 ottobre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,51 1/2	97,51 1/2
	4 1/2 % *netto*	109,26 1/8	108,13 5/8
	4 % *netto*	99,25	97,25
	3 % *lordo*	60,72 1/2	59,52 1/2

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 7 settembre 1900 con cui è stato indetto il concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale di 2ª categoria in quest'Amministrazione centrale;

Ritenuta la convenienza di prorogare il termine stabilito per dar principio ai detti esami e conseguentemente anche quello per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

Decreta:

Gli esami di concorso a cinque posti di volontario nel personale di 2ª categoria in quest'Amministrazione centrale, di cui nel precitato decreto Ministeriale 7 settembre corrente, avranno principio in Roma il giorno 14 novembre 1900.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogato fino a tutto il giorno 31 ottobre 1900.

Roma, addì 21 settembre 1900.

Il Ministro
BRANCA.

2

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso per professore ordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica, presso la R. Università di Pavia.*

La Commissione sottoscritta, composta dei professori Capelli Alfredo, Del Re Alfonso, D'Ovidio Enrico, Pincherle Salvatore, Segre Corrado, incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra per professore ordinario di algebra e geometria analitica, vacante presso la R. Università di Pavia, si è costituita nominando a presidente il prof. D'Ovidio, a segretario il prof. Del Re e a relatore il prof. Pincherle. Prese in esame i titoli e documenti presentati dai sette concorrenti:

Bagnera Giuseppe;
Berzolari Luigi;
Bortolotti Ettore;
Brambilla Alberto;
Ciani Edgardo;
Fano Gino;
Giudice Francesco;

non tenendo conto di uno, che si è ritirato prima dell'inizio dei lavori della Commissione.

Presa notizia dei documenti presentati e delle pubblicazioni scientifiche, il cui elenco è l'allegato *A* della presente relazione, si discusse più particolarmente sul valore di queste pubblicazioni; e dopo che ogni commissario ebbe espresso intorno ad esso il proprio parere, la Commissione si è trovata d'accordo nel formulare i giudizî che seguono:

Il dott. Bagnera, ingegnere, si è anche laureato in matematiche nel 1898 presso la R. Università di Palermo, riportando i pieni voti assoluti e la lode. È stato assistente volontario alla cattedra di geometria analitica, dal 1893 al 1897 assistente a quella di geometria analitica e proiettiva presso l'Università di Palermo, riportando del servizio prestato ottimi certificati. Presenta otto pubblicazioni enumerate nell'allegato *A*.

La nota 1 fa conoscere relazioni fra i determinanti formati cogli stessi elementi permutati; nella 2 egli dimostra, per via non molto diversa da quella del Cesaro, un teorema di questo professore, relativo alla frequenza dei termini positivi e negativi in una serie semplicemente convergente; si occupa, nella 3, del luogo dei contatti tripunti delle curve di un fascio con quelle di una rete, con metodo essenzialmente algebrico e con ragionamento sicuro. Una rivista del Weber è rettificata nella nota 5, dove accenna ad un semplice ragionamento che permette di calcolare direttamente i coefficienti di una sostituzione che interviene nel gruppo dell'icosaedro. La nota 4 semplifica la dimostrazione del Poincaré sulla convergenza delle serie thetafuchsiane, col vantaggio di mettere in rilievo che tali serie sono funzioni analitiche anche dei parametri che definiscono le sostituzioni fondamentali del gruppo. Nella nota 7, il Bagnera consegue, con procedimento ingegnoso ed originale, un importante risultato riguardante l'indole dei legami algebrici che intercedono fra gli invarianti di un gruppo Kleineano. Più importante ancora la nota 6, nella quale egli si propone di trovare il numero di quei sottogruppi invarianti di un gruppo finito, che hanno per indice un numero primo p.

Egli trova che questo numero è dato da $(p^r-1):(p-1)$, essendo p^r l'indice del sottogruppo intersezione di tutti i sottogruppi invarianti d'indice p. Il risultato non potrebbe essere più completo e ci sembra segnare un passo importante nella teoria, così difficile, dei gruppi finiti.

Questa nota contiene anche altri risultati che insieme al predetto forniscono al Bagnera nuovi strumenti di scienza, mediante i quali egli si sente abbastanza forte per intraprendere per primo e condurre a termine la determinazione di tutti i gruppi di grado p^5. Essa viene fatta, con metodo del tutto originale, nella voluminosa memoria 8. Non è però a credere che i pochi teoremi fondamentali, richiamati od esposti a guisa di introduzione siano sufficienti a rendere facile e spedito il lavoro. L'esame dei varî casi e sotto casi possibili presenta ad ogni passo nuove difficoltà, che l'A. è costretto a superare una per una con vera profusione dei più svariati artifizî. Ad onta di ciò, e della facilità con cui gli errori sogliono insinuarsi in discussioni così complicate, la mente acuta e lo spirito di rigore dimostrato dall'A. in tutti i lavori precedenti, dànno affidamento che anche quest'ultimo, benchè irto di tante minute difficoltà, sia esente da

quelle mende che l'A. stesso dichiara di avere riscontrato in altri recenti lavori, i cui risultati sarebbero in alcuni punti discordanti dai suoi.

Se il numero dei lavori del Bagnera è scarso, la loro importanza è notevole; bastano le ultime due pubblicazioni ad assegnargli un posto onorevole fra i cultori di una delle teorie più difficili all'algebra.

2. Il prof. Berzolari, laureato in matematica nella R. Università di Pavia nel 1884, con pieni voti assoluti e lode, fu insegnante nel R. Ginnasio di Pavia e nel R. Liceo della stessa città dal 1885 al 1893, salvo qualche interruzione; essendo nel tempo stesso assistente prima alla cattedra di calcolo infinitesimale, poi a quella di geometria proiettiva e descrittiva in quella Università. Nel 1891 fu dichiarato eleggibile nel concorso di geometria analitica e proiettiva per la R. Università di Roma, con voti $^{44}/_{50}$; nel 1892 conseguì per titoli la libera docenza nella stessa materia presso la R. Università di Pavia.

Dal novembre 1893, ed in seguito a concorso in cui riuscì primo con $^{43}/_{50}$, è professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva presso la R. Università di Torino, e quella Facoltà, lodandosi molto dello zelo e della abilità didattica del Berzolari, ha chiesto con voto unanime e ripetuto la sua promozione ad ordinario.

Il Berzolari presenta 31 pubblicazioni (allegato *A* 2). Nella nota 1 studia estesamente, con metodo sintetico, la superficie del 4° ordine a conica doppia; in particolare la configurazione delle 16 rette, i piani loro tangenti e la loro distribuzione in poliedri principali, e di varie generazioni semplici della superficie. Nella 2ª, assegna tutte le involuzioni di 5ª classe; trova varie, notevoli proprietà generali delle involuzioni, e costruisce due sistemi d'involuzioni di classe qualunque. La 3ª è lo studio di un gruppo particolare di 15 involuzioni piane. Questi tre lavori sono di geometria pura, pregevoli per importanza di risultati e lucidità di esposizione.

Nella nota 4 sono date alcune proprietà interessanti un sistema ∞^1 di iperboloidi annessi alla quartica gobba razionale. La 5 e 6 costituiscono un solo lavoro, nel quale si espongono nuove proprietà di una forma quadratica e di una cubica; si dànno le interpretazioni geometriche di alcuni invarianti e convarianti simultanei di una forma cubica e di una biquadratiatica, e di alcuni sistemi di più forme binarie; si svolgono infine le proprietà delle forme cubiche apolari di una data biquadrica. Nella 7 si risolve il problema di trovare le forme di grado n apolari di due date forme dello stesso grado; il caso di $n: = 3$ vi è trattato in modo particolare. Nella 8 si applicano questi risultati all'involuzione cubica. La 9 risolve l'interessante questione di determinare le condizioni invariantive perchè due quintiche binarie abbiano quattro radici comuni. Il lavoro 10, cui sono collegate le note 11 e 12, è uno studio organico delle quartiche gobbe razionali, che conduce a varî, notevoli risultati e che fa fede di serietà e coscienza nella ricerca e di molta abilità nel maneggio del calcolo simbolico.

Nella memoria 13, l'A. considera l'involuzione, detta fondamentale, sopra una curva razionale in uno spazio lineare qualunque; e, assegnata l'interpretazione geometrica delle funzioni generatrici e delle osculanti normali, dà una notevole generalizzazione dei risultati dei lavori 10, 12, introducendo un'altra involuzione sulla curva.

Nella 14 si trovano le relazioni fra i combinanti elementari dei sistemi lineari di quintiche binarie, e si determina la biquadratica apolare di due date quintiche.

La 15 tratta ampiamente della curva gobba razionale del 5° ordine che finora era stata poco studiata; e ciò fa mediante i suoi combinanti elementari e l'involuzione fondamentale; e mettendola felicemente in relazione con una forma binaria dell'8° ordine, con via propria e feconda, ottiene parecchi nuovi ed interessanti risultati.

La 16, appartenente alla geometria descrittiva, tratta i problemi fondamentali relativi ad un metodo di rappresentazione assonometrica.

I lavori finora enumerati sono quelli che il Berzolari aveva presentati al concorso di cui riuscì vincitore nel 1893. Quelli posteriori alla sua nomina sono del pari pregevoli.

Le note 17, 18, 19, 21 trattano di varie questioni geometriche sulle curve piane, sulle superficie, sulle corrispondenze algebriche, ottenendo con nuovi procedimenti risultati in parte noti ed in parte nuovi. La 20 dimostra per la prima volta con procedimento rigoroso e puramente algebrico il teorema relativo alla molteplicità d'intersezione di 3 superficie algebriche in un punto che abbia date molteplicità per queste.

Alla teoria delle forme algebriche spettano di nuovo le note 28 e 29. Nella 28, estendendo accortamente una formola particolare del Gordan, si trova l'espressione di ogni spinta fra due potenze di una forma binaria quadratica. Nella 29, il problema di trovare le involuzioni cubiche di cui siano dati gli elementi diramanti, trattato dal Bolza con le funzioni ellittiche, è risoluto e generalizzato con procedimento puramente algebrico. La memoria 30 sulle curve razionali si connette a precedenti lavori dell'A., ed ha lo scopo di approfondire lo studio e l'interpretazione geometrica dei combinanti elementari di sistemi di forme binarie annesse a tali curve; vi sono esposti notevoli risultati relativi alle curve d'ordine qualunque in $S.\ n$ e poi a quelle degli ordini n, $n+1$, $n+2$, che sono utilizzate pel caso generale.

La 22 dà le equazioni differenziali delle quadriche in $S.\ n$, con un metodo che si allontana da quello che ha servito ad altri a trovare l'equazione differenziale delle quadriche di $S.\ 3$, e contiene una espressione della curvatura di Kronecker di una tale quadrica in un suo punto qualunque.

Notevole per il metodo e pei risultati la sua memoria 23, in cui l'A., dà, per le curve di un iperspazio, la teoria degli invarianti differenziali pioiettivi, creata dall'Halphen per le curve dello spazio ordinario. Il lavoro non è però una servile generalizzazione di quello dell'Halphen, il procedimento del Berzolari è più simmetrico ed elegante, ed abbrevia talvolta il calcolo con considerazioni geometriche che guidano più prontamente al risultato.

Lo studio degli invarianti differenziali di una curva dello spazio $S.\ n$ si fa dipendere da quello degli invarianti della curva razionale normale di questo spazio; il lavoro fa poi conoscere le relazioni fra gl'invarianti di un'equazione lineare nel senso di Halphen, Farsyth, Brioschi ecc., e se ne giova per dare forma geometrica ad una condizione di integrabilità enunciata dal Brioschi.

Nei lavori 24, 25, 26 e 27 l'A. dà l'estensione del teorema di Mensnier, ed, in certi casi, anche di quello di Euler, prima la ipersuperficie di uno spazio a curvatura costante e ad un numero qualunque di dimensioni, quando le sezioni si fanno con iperpiani; poi, quando si sega con spazi lineari qualunque. Trova così che il teorema di Mensnier ammette una generalizzazione assai naturale. Non pago di questo risultato, egli estende le sue ricerche alla curvatura di una varietà $\sqrt{h}$ tracciato su una $\sqrt{m}$ di uno spazio $S\,n\,(4 \gtrless m < n)$ a curvatura costante ed ottiene la generalizzazione più ampia del citato teorema, riuscendo anche a dargli un enunciato intuitivo mediante l'introduzione dei concetti di flessione (assoluta, tangenziale e normale) per la detta varietà $\sqrt{h}$.

Questi lavori, che trattano a fondo la questione, mostrano nell'A. una buona cognizione delle opere recenti sulla geometria differenziale non Euclidea.

Il corso di geometria proiettiva del 1896-97, che egli presenta litografato (35) è chiaro ed ordinato; non è però scevro di mende, e vi si riscontra poca originalità nella distribuzione della materia e nella scelta degli esercizi.

In complesso i lavori del Berzolari, redatti sempre con chiarezza e precisione, trattano ampiamente varie ed importanti quistioni in campi diversi, cioè nella geometria pura, nella geometria differenziale e nell'algebra, specialmente nell'algebra delle forme binarie, sì in sè che nelle sue applicazioni geometriche. Se egli non fa prova, nella scelta dei problemi, di una cospicua originalità, pure egli sa coordinare organicamente i risultati noti mediante nuove dimostrazioni, mentre aggiunge una lunga serie di nuovi contributi a tutte quelle discipline, mediante l'uso degli strumenti che loro sono propri, e che egli maneggia con molta sicurezza ed abilità.

3. Il dott. Bortolotti, laureato con pieni voti assoluti e lode nella R. Università di Bologna nel 1889, vinse in quella Università uno dei premî Vittorio Emanuele nel 1890-91; ebbe un posto di perfezionamento all'estero nel 1892-93, e questo gli permise di seguire, a Parigi, i corsi dei professori Hermit Poincaré, Darbord e Picard. Dal 1888 al 1891 fu assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica presso la R. Università di Bologna, riportando lodevoli certificati del servizio prestato in tale qualità. Occupa attualmente il posto, ottenuto per concorso, di professore titolare nel R. liceo Umberto I in Roma. Egli presenta 21 pubblicazioni (allegato A) sulle quali la Commissione ha espresso il seguente giudizio.

I numeri 1 e 2 riguardano la teoria della connessione o *Analysis situs;* nel primo è data una nuova dimostrazione, fondata su di una ingegnosa considerazione combinatoria, del lemma sostituito dal prof. Tonelli a quelli di Riemann e Betti; nel secondo è fatta, con chiarezza ed erudizione notevoli, un' esposizione dei concetti della *Analysis situs* dal Leibuir al W. Dyck, con speciali confronti fra le idee del Reicmann e quelle, poco note, del Listing; infine, con sagaci osservazioni, l'A. cerca di introdurre nuovi numeri, in numero di due, analoghi all'ordine di connessione, per quelle superficie che non rientrano nei casi ordinariamente considerati. Questi lavori, su un argomento non facile, sono bene redatti e mostrano che l'A. non difetta l'intuito geometrico.

Un secondo gruppo di lavori è costituito dalle note 3, 5, 6, 7, 8 e 9. Fra questi è notevole il 6 (cfr. anche il 5) in cui, dopo di avere definito con maggiore precisione di quanto si faccia ordinariamente il campo di variabilità nel calcolo delle differenze, l'A. estende alle equazioni lineari alle differenze di ordine qualunque il metodo dei determinanti (*continuanti*) usato già da altri nella teoria delle frazioni continue.

Mostra come questo metodo si presti a dare in modo rapido ed elegante le proprietà degli integrali di tali equazioni alle differenze insieme a quelli delle loro aggiunte, e ritrova, per questa via, la soluzione dei problemi di approssimazione algebrica, in cui si presentano gli algoritmi ricorrenti lineari.

Nel 3 l'A. stabilisce nel calcolo della differenza la teoria dei determinanti di Wronskiani, in modo parallelo a quello tenuto dal Frobenins nel calcolo differenziale, e qui forse l'A., entrato in quell'ordine d'idee, avrebbe potuto portare le sue indagini sulla estensione del concetto di « campo di razionalità » anche alle equazioni, alle differenze. Il 7 continua la teoria della equazione aggiunta ad una data nel calcolo delle differenze. Il problema delle forme lineari alle differenze coincidenti colle proprie aggiunte è trattato nei nn. 8 e 9 e risoluto con eleganza, nonostante le difficoltà di carattere formale, e senza riscontro nel calcolo differenziale, che si presentano in questa teoria.

I lavori 4, 10 e 11 riguardano il calcolo delle operazioni in generale.

L'A. trova una classe assai generale di operazioni per le quali vale un teorema analogo alle note condizioni di annullamento del Wronckiano, egli studia pure le operazioni distributive più generali (11) che coincidono colle proprie aggiunte.

I lavori 12 e 13 riguardano il calcolo degli algoritmi ricorrenti periodici, in particolare del terz'ordine, per gli sviluppi dei quali l'A. trova le relazioni colle funzioni del corpo algebrico definito da una equazione cubica.

I lavori 14, 15 e 16 trattano di argomento non propriamente matematico, sebbene essi contengano applicazioni del calcolo degli errori; servono ad attestare la coltura varia dell'A.

Il valore del prof. Bortolotti, come insegnante, è attestato dai corsi che ha tenuti, come libero docente, nella R. Università di Roma (20 e 21). In questi corsi è buono il metodo, chiara ed ordinata l'esposizione; la genesi dei numeri e delle operazioni vi è bene presentata, ma è sembrato insufficiente il modo con cui stabilisce la corrispondenza bianivoca fra il continuo dei numeri reali e quello dei punti della retta.

Sebbene si sia convinta del loro interesse, la Commissione non ha potuto tenere conto di tre lavori (17, 28 e 18 bis dell'allegato) perchè presentati dopo la chiusura del concorso.

Il complesso dei lavori del Bortolotti dimostra una notevole operosità, tanto più se si tiene conto delle sue assorbenti occupazioni; la difficoltà degli argomenti che egli predilige, la perspicacia e l'abilità con cui ne supera varie difficoltà, la chiarezza e la sobrietà della sua esposizione dànno del valore di questo candidato (noto anche come eccellente insegnante) l'impressione la più favorevole; ed è perciò maggiore nella Commissione il rincrescimento che, per la mancanza di titoli sulla geometria analitica, non sia luminosamente provato in lui il pieno possesso di tutto quanto forma oggetto di una cattedra, per la quale è richiesto un professore ordinario.

4. Il dott. Brambilla, laureato in matematica nella R. Università di Pavia nel 1882, è libero docente di geometria proiettiva ed analitica nella R. Università di Napoli, e professore titolare nel R. liceo Vittorio Emanuele della stessa città. Le pubblicazioni che egli presenta (Allegato A. 4) sono 24.

Un gruppo di sei memorie (1, 2, 4, 5, 9, 21) si riferisce alle quartiche sghembe razionali e principalmente a quelle dotate di un nodo, o di una enospide, o di due flessi, ecc. Servendosi della rappresentazione parametrica di tali curve, già introdotte nella scienza e sfruttate da varî geometri, si ottengono con facili calcoli, appartenenti alla geometria analitica elementare, varie proprietà, fra cui talune nuove.

Nessuna, o assai scarsa novità hanno le note 6, 7 e anche le 18, 20. La 8 contiene un teorema di qualche interesse relativo alla polarità. Le 15 e 19 contengono una facile ricerca, che si poteva abbreviare, intorno a certe quartiche legate ad una superficie cubica.

Le note 3, 10, 11, 12 e 14 si riferiscono alle superficie rappresentabili con equazioni della forma $\Sigma \sqrt{\frac{n}{x}} = o$ di cui determina anzitutto le dimensioni e poi i punti e le linee multiple, sulle quali si trattiene più a lungo. E nelle 13, 16, 17, 24, tratta similmente delle varietà rappresentabili in uno spazio superiore mediante equazioni analoghe alla suddetta, e dei luoghi di punti multipli per tali varietà, alla cui determinazione serve la corrispondenza $x = y^n$ fra due spazi su cui quelle varietà appaiono corrispondenti ad iperpiani.

Per sezioni con piani e spazi ordinari si deducono poi curve di superficie ordinarie notevoli. Si può pensare che i luoghi multipli cui sono dedicate tante e sì complicate ricerche non hanno forse importanza tale da meritare tanta fatica; o almeno l'A. non fa apparire questa importanza.

Le note 22 e 23 sono esercitazioni senza grande interesse sul calcolo delle potenze fattoriali.

Come risulta dalle cose dette, quasi tutti i lavori del Brambilla versano sulla geometria analitica, della quale adoperano solo i metodi e calcoli più elementari; senza dare prova dell'attitudine dell'A. a ricerche d'indole un po' elevata, a calcoli che esigano speciali artifizi. Inoltre è un po' scarso il contributo di risultati nuovi che essi hanno recato alla scienza.

5. Il dottor Ciani si è laureato a Pisa nel 1886, ottenendo i

primi voti e la lode. Fu assistente alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Pisa, avendo incarico di insegnare parte della materia, e riportando lodevoli attestazioni.

Ottenne nel 1891 la libera docenza in geometria proiettiva presso la stessa Università, ove ebbe dal 1893 l'incarico di insegnare la statica-grafica. Nel concorso di geometria proiettiva e descrittiva per l'Università di Bologna (1896) ebbe la eleggibilità con punti $^{37}/_{50}$. È attualmente professore nel R. Istituto tecnico di Messina, ed ha la supplenza temporanea della geometria analitica in quella Università. Presenta 21 pubblicazioni (allegato *A* 5).

La memoria 1 si riferisce alla geometria differenziale e studia i luoghi delle normali principali e delle binormali di una curva gobba, quello degli assi delle dicte o sonlatrici a questa. Le 2 e 3 versano specialmente sulla teoria delle curve o superficie algebriche simmetriche, in particolare sulle curve con simmetria ortogonale. Contengono varî risultati, tra cui alcuni nuovi ed interessanti, sì per le curve che per la superficie.

Le 4 e 5 contengono risultati su configurazioni nascenti da un pentaedro e sulla loro applicazione alla superficie diagonale di Clebsch. La 6 corregge un errore di Clebsch, che già il Caporali aveva avvertito in un caso particolare, ma contiene a sua volta alcuni errori, corretti nella successiva 13. Le 7, 8, 9, 10, riguardano le Hessiane delle superficie cubiche, contengono un bel teorema su quelle fra esse che, senza essere degeneri, hanno una linea multipla, ed una completa ed interessante determinazione di tutte le superficie cubiche, cui spettano Hessiane degeneri; in particolare, dà la condizione perchè una superficie cubica faccia parte delle Hessiane di un'altra superficie cubica.

Nell'11 l'A. aggiunge varie osservazioni alle ricerche sopra i sistemi lineari di curve piane del Castelnuovo, e trae dalle ricerche stesse qualche nuova conseguenza. La 12, 13, 14, 15 e 19 sono contributi alla teoria delle quartiche superiori. Nelle prime due si fa qualche nuova e pregevole osservazione intorno a queste curve considerate come inviluppi di coniche, oppure dal punto di vista di una nota rappresentazione iperspaziale. Nella 14 sono specialmente da rilevare un teorema sulle reti sizigetiche di quartiche, e lo studio di un caso particolare naturale della quartica di Caporali. Infine nelle 15 e 19, che sono le più recenti e ragguardevoli, si considera una quartica come sezione piana di una superficie di Huremez, e si studiano le sue bitangenti profittando delle compensazioni dei punti e piani singolari di detta superficie, e dei 6 complessi lineari fondamentali.

Per tal modo l'A. ritrova proposizioni note intorno alle bitangenti e ne aggiunge parecchie altre che estendono le nostre conoscenze intorno a quella configurazione.

Con questi ultimi lavori si possono aggruppare anche quelli 17 e 18; sebbene abbiano scopo più modesto, pure contengono utili osservazioni intorno alle configurazioni già nominate.

Le lezioni litografate di statica grafica (16) presentano varie mende nella scelta della materia, nelle definizioni dei concetti fondamentali e nell'ordine.

Di un lavoro giunto dopo la chiusura del concorso, la Commissione non ha tenuto conto.

Fra i lavori del Ciani, una parte è d'indole sintetica; un'altra di geometria analitica, della quale applica i più comuni procedimenti con sufficiente abilità. L'esposizione è chiara, le ricerche sono fatte con un certo gusto geometrico e portano a buoni risultati su argomenti interessanti come le Hessiane delle superficie cubiche, la rete di quartiche sizigetiche, le bitangenti di una quartica. Si può osservare che in qualche lavoro non vi è l'accuratezza desiderabile.

Infine, nell'insieme, mancano gl'indizi di una larga coltura nel candidato, specialmente nella parte algebrica, che, nella cattedra che forma oggetto del presente concorso, ha ufficio preponderante.

6. Il dott. Fano, laureato in matematica con pieni voti assoluti e con la lode nel 1892, presso la R. Università di Torino, poi assistente alla cattedra di algebra e geometria analitica in quell'Università nel 1892-93, e a quella di geometria analitica e proiettiva nella R. Università di Roma dal 1894 ad oggi. Nell'anno 1893-94 seguì i corsi dell'Università di Gottinga. Nel 1895 otteneva per titoli la libera docenza in geometria analitica e proiettiva presso l'Università di Roma, e nel 1896 ebbe, con $^{37}/_{50}$, l'eleggibilità a professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna. Il Fano ha comunicato alla Commissione, e consta ad alcuni membri di essa, che recentemente la facoltà filosofica di Gottinga invitò il Fano a recarsi colà come professore straordinario (al posto prima occupato dallo Schönflies).

Le sue pubblicazioni sono in numero di 39 (allegato *A6*).

Nelle note 1, 2, l'A. stabilisce un sistema di postulati per la geometria proiettiva degli iperspazi, rilevando in una notevole quistione una lamna che si riscontrava in dimostrazioni date da altri.

La memoria 3 riguarda le curve di uno spazio qualunque e di un dato ordine, il cui genere è inferiore di 1 o di 2 unità al valor massimo, e determina delle superficie su cui esse devon trovarsi. Per mezzo di considerazioni notevoli e non prive di difficoltà, giunge a risolvere completamente la questione che si è proposta.

Le note 4, 5, 6 hanno per argomento lo studio di speciali congruenze dirette, riguardate come superficie di una quadrica dello spazio a 5 dimensioni. L'A. ottiene in esse nuovi ed importanti risultati, particolarmente per le congruenze di 3° ordine, adoperando considerazioni geometriche svariate. Le dimostrazioni, talora complicate posson lasciare qualche dubbio per troppo concisa esposizione.

Le 7, 8, 9, 10, 11 riguardano le superficie e varietà algebriche con gruppi continui di trasformazioni projettive in sè. La 7, nella quale l'A. estende e completa le ricerche già fatte da altri, lascia qualcosa a desiderare per la mancanza di particolari nelle dimostrazioni, sicchè qualche risultato ha poi dovuto essere corretto dall'A. nella nota 12.

Nella 8 viene stabilito direttamente un teorema, che permette all'A. di ritrovare in un modo nuovo ed elegante i gruppi continui di trasformazioni Cremoniane del piano, già ottenuti dall'Enriques. La 9 dimostra che le sole superficie algebriche, le quali ammettono un gruppo continuo primitivo di trasformazioni proiettive in sè, sono quelle rappresentabili sul piano col sistema di tutte le curve di un dato ordine.

Infine la 10 è basata sul fatto interessante che le varietà algebriche con gruppi continui non integrabili di trasformazioni proiettive in sè si possono rappresentare mediante gl'invarianti simultanei di un sistema di forme binarie: dal che derivano utili raffronti, oltre alla determinazione effettiva di quelle varietà.

Le memorie 12, 14, 15, 16, 17, 18, delle quali la 13 è un chiaro riassunto, riguardano la classificazione dei gruppi continui di trasformazioni Cremoniane. Tale classificazione è felicemente collegata a quella dei gruppi projettivi ai quali si riferiscono i lavori precedenti. Ciò si ottiene in base al fatto (che l'A. è stato il primo a sfuttare ampiamente), che ogni gruppo Cremoniano continuo di *Sk* e simile al gruppo delle collineazioni di un altro spazio che mutano in sè una certa varietà razionale *Vk*.

Questo concetto, prima usato dall'A. nella 12 per ritrovare i gruppi Cremoniani del piano, viene poi utilizzato nella mem. 14, fatta in collaborazione coll'Enriques, per classificare i gruppi Cremoniani continui dello spazio ordinario.

È questo un problema di grande importanza, sì per la geometria che per l'algebra; e gli autori han saputo risolverlo, grazie al pieno possesso ch'essi dimostrano di avere delle teorie di Lie, non meno che delle più recenti conquiste della geometria.

Con le note 15, 16, 17 e 18 il Fano ha compilata la ricerca,

assegnando tutti i *tipi* di gruppi continui di trasformazioni Cremoniane dello spazio, distinti fra loro rispetto a siffatte trasformazioni. Di questi tipi sono determinate, non solo le costruzioni geometriche, ma anche le equazioni, talora alquanto lunghe ad ottenersi, nonchè le trasformazioni infinitesime che li generano.

Il raffronto colla classificazione dei gruppi di trasformazioni puntuali dello spazio (dal punto di vista delle stesse trasformazioni), abbozzata da Lie, permette all'A. di utilizzare anche per questa i suoi risultati.

Un altro gruppo di lavori del Fano riguarda l'applicazione di considerazioni geometriche al problema dell'integrazione delle equazioni differenziali lineari.

I lavori 19, 20 contengono risultati, in parte noti, sulle equazioni ad integrali regolari, per le quali la curva *attachée* è algebrica.

Nuovi invece in gran parte, e veramente notevoli, sono i risultati ottenuti nelle note 21, 22, 23, per le equazioni differenziali lineari, la cui curva *attachée* è posta su di una ipersuperficie algebrica (cioè fra i cui integrali passa una relazione algebrica non lineare).

L'A. mostra come in questo caso operazioni algebriche e di quadrature servano o ad integrare addirittura l'equazione, o a ricondurne l'integrazione a quella di due equazioni del 2° ordine e ad una di 3°. Questi lavori pongono una volta di più in rilievo l'importanza della considerazione del gruppo di Picard-Vessiot per giudicare della possibilità di riduzioni nell'integrazione delle equazioni differenziali.

I lavori 24, 25 contengono una nuova trattazione del problema dei gruppi di ordine finito di sostituzioni lineari di una variabile, ed una completa esposizione, coi simboli della logica matematica, della teoria dei numeri algebrici.

Altre note (27, 28, 30) contribuiscono ulteriormente ad affermare la larga coltura matematica dell'A. Gli esercizi litografati (35) di algebra complementare e quelli (36) di geometria analitica e proiettiva sono scelti assai opportunamente. Infine le lezioni litografate di geometria della retta (33) e di geometria non euclidea (34) esposte dall'A. in due corsi liberi, sono esposizioni assai pregevoli di quelle dottrine, ricche di notizie storiche, e tali da dare un po' succintamente ma chiaramente un' idea delle principali ricerche, dei più importanti indirizzi secondo cui quelle geometrie sono state coltivate.

Come per il candidato Bortolotti, anche per il Fano la Commissione deve dichiarare che, sebbene apprezzi l'importanza dei più recenti lavori del candidato (relativi alle equazioni differenziali lineari), pure non ha potuto tenerne conto come elemento di giudizio, per essere stati presentati dopo la chiusnra del concorso.

I lavori del Fano dànno prova di molto ingegno e di seria operosità scientifica. In essi appare una varia ed estesa coltura matematica, grazie a cui l'A. è in grado di ricorrere, nelle sue ricerche, a qualunque strumento che gli possa esser utile. E così egli ha potuto risolvere delle questioni di non dubbia importanza: come la determinazione delle congruenze dirette del 3° ordine, quella dei tipi a cui si posson ridurre i gruppi continui Cremoniani dello spazio, altre relative a curve e varietà soddisfacenti a certi requisiti, ecc.

Quanto all'esposizione, essa è andata migliorando dai primi lavori ai più recenti; ed ora appare chiara e rigorosa. La maggior parte dei suoi lavori sono geometrici; ma parecchi di essi versano in campi nei quali la geometria e l'analisi si toccano; e dal loro insieme (come dai titoli didattici) si hanno ottimi indizi per le attitudini del Fano all'insegnamento sì dell'algebra che della geometria analitica.

7. Il dottor Giudice è ingegnere civile dal 1877. Nel 1881 si laureava in matematica della R. Università di Pavia, ed entrava lo stesso anno nell'insegnamento secondario. Attualmente è professore titolare di 1ª classe nel R. Istituto tecnico di Genova. Nel 1883 otteneva la libera docenza in algebra complementare nella R. Università di Palermo, e trasferiva questa sua qualità presso l'Università di Genova nel 1893. Nel 1891-92 fu assistente alle cattedre di geometria analitica, algebra e calcolo infinitesimale nella R. Università di Palermo, e nel 1898 ebbe la supplenza dell'analisi superiore nella R. Università di Genova.

Presenta 50 pubblicazioni (allegato *A*).

Fra queste merita speciale menzione il gruppo di lavori relativi alla teoria degl'irrazionali algebrici (6, 22, 25, 32). I primi due non contengono pressochè nulla di nuovo, ma attestano le buone cognizioni del Giudice nel campo degl'irrazionali algebrici trattati coi metodi di Galois e Abel.

Il terzo lavoro non manca di originalità, e può riguardarsi come una sintesi utile di parte delle teorie svolte dal Klein nelle sue lezioni sull'icosaedro. Negli ultimi due egli si dimostra più che altro abile calcolatore e sintetizzatore di risultati altrui; l'ultima memoria, d'indiscutibile utilità, è uno dei migliori fra i molti lavori del Giudice.

Nel lavoro 1° si ha una trattazione del problema dei sistemi di equazioni lineari, che lascia a desiderare come chiarezza e rigore. Però, tenuto conto dell'epoca in cui venne scritto, e del fatto che l'A. non sembra aver avuto notizia di quanto era noto fin d'allora in quel campo, merita lode il tentativo di trattare completamente la questione da un punto di vista didattico.

Nel gruppo di lavori 12, 16, 17, 18, di cui il secondo è il principale, si dànno proposizioni sulle serie a termini positivi, che valgono a porre in luce alcune particolarità della teoria. Alcune di queste proposizioni sono veramente interessanti.

Ma i criteri di convergenza che egli dà, se hanno valore teorico, non possono presentare grande efficacia pratica, poichè non sono che trasformazioni, in ultima analisi, del criterio generale di convergenza, e partecipano alle sue difficoltà di applicazione.

Il 19 i teoremi dell'A. sono estesi in prodotti infiniti.

Il 20 contiene esercitazioni di carattere didattico piuttosto che scientifico sul calcolo dei limiti. Il 29 è uno dei lavori pregevoli del Giudice, perchè fornisce un metodo per la scomposizione dei numeri frazionari nelle loro unità frazionarie integranti; questo lavoro, convenientemente esteso, potrà forse servire a rendere accettabile nelle scuole la teoria degl'irrazionali quale l'ha concepita il Weierstrass.

Nel lavoro 30 l'A. vuol dare col rigore più minuzioso la teoria della divisibilità dei polinomî. Ma la complicazione del metodo e la strana novità del linguaggio non rendono quella esposizione della teoria adatta alle scuole secondarie, per le quali l'A. sembra averla scritta. Gli stessi difetti portati da innovazioni poco felici nel linguaggio e nel metodo, si riscontrano nel corso d'algebra complementare segnato con 44.

Nel lavoro 50 l'A. ha voluto esporre compendiosamente la teoria dei gruppi continui di trasformazioni. Il tentativo non si può dire riuscito, ed anzi in qualche punto pare che non sia penetrato bene nei concetti fondamentali della teoria (così a pag. 31, 32 e soprattutto a pag. 64. 65). Inoltre non avverte che, omettendo di dire che la teoria si riferisce a funzioni analitiche, nel campo della loro regolarità, l'esattezza dei teoremi enunciati può venir meno.

Nel 23, l'A. mostra come un criterio, dato dal Petersen per calcolare un limite superiore delle radici, è inesatto, e ne dà un esempio.

Sulla geometria analitica, il Giudice presenta la nota 35, recente studio sulle coordinate, il quale non presenta però nulla di sostanzialmente nuovo.

Di altre note del Giudice non si parla più diffusamente, perchè sono poco importanti, non contengono nulla di nuovo e si intrecciano così con lavori di altri che, sebbene di piccola mole, è quasi impossibile di riassumerle.

Il lungo elenco delle pubblicazioni del Giudice dimostra la sua non comune operosità, che egli ha però profusa in una pro-

duzione troppo sminuzzata. Se egli ha giovato talvolta, o specialmente nei lavori sugli irrazionali algebrici, a concretare meglio e a divulgare cose fatte, poco ha aggiunto di nuovo.

Di un'altra nota presentata dopo la chiusura del concorso, e che fa seguito al n. 35, non si è potuto tener conto.

Dopo di aver così completamente esaminati e valutati i titoli dei concorrenti, ed aver verificato che nessuno di essi si trova nelle condizioni dell'articolo 110 del vigente Regolamento, la Commissione è passata alla votazione sulla eleggibilità di ciascun candidato ed alla graduatoria degli eleggibili, secondo il disposto dell'articolo 108.

Però, nel procedere a questa parte conclusiva del suo lavoro, la Commissione si è preoccupata del fatto che, contro la consuetudine lungamente invalsa almeno per i concorsi a cattedre di matematica, l'attuale concorso è bandito per professore ordinario.

Questa circostanza l'obbliga naturalmente ad un apprezzamento più severo nella valutazione dei titoli dei candidati, poichè la nomina che risulterà dalla sua scelta avrà carattere definitivo. E perciò, la Commissione tiene a dichiarare che l'ineleggibilità che potrà risultare per alcuni concorrenti non avrà affatto il significato di poca considerazione per l'opera loro.

Anzi, è ben lieta di riconoscere che l'elevato livello degli studî matematici in Italia trova una conferma nella bontà dei candidati all'attuale concorso, i quali tutti, chi più chi meno, hanno lavorato con serietà e metodo scientifico, seppure non tutti abbiano ottenuto risultati egualmente felici; cosicchè, per quanto è emerso dall'accurata discussione fatta sui titoli dei singoli concorrenti, si può ritenere che, se il concorso fosse stato bandito per professore straordinario, a nessuno sarebbe mancata l'eleggibilità.

La votazione avviene per voti, per sì e per no su ciascun candidato col risultato seguente:

Bagnera, dichiarato eleggibile (cinque sì).
Berzolari, » » (cinque sì).
Bortolotti, » » (tre sì e due no).
Brambilla, » ineleggibile (cinque no).
Ciani, » » (due sì e tre no).
Fano, » eleggibile (quattro sì e uno no).
Giudice, » ineleggibile (cinque no).

La Commissione passa quindi alla graduatoria, per voto palese, dei candidati eleggibili, col seguente risultato:

1° Berzolari, all'unanimità.
2° Fano, a maggioranza (voti 3 contro 2).
3° Bagnera, a maggioranza (voti 3 contro 2).
4° Bortolotti.

Assegnò poi unanimemente, i punti seguenti:

Berzolari, punti $^{45}/_{50}$ (quarantacinque).
Fano, » $^{40}/_{50}$ (quaranta).
Bagnera, » $^{39}/_{50}$ (trentanove).
Bortolotti, » $^{38}/_{50}$ (trentotto).

La Commissione esaurisce pertanto il proprio mandato, proponendo come professore ordinario alla cattedra di algebra e geometria analitica nella R. Università di Pavia, il dott. Luigi Berzolari.

Roma, 27 aprile 1899.

La Commissione:
Enrico D'Ovidio, *presidente*
Alfredo Capelli
Corrado Segre
Alfonso Del Re
Salvatore Pincherle, *relatore.*

Gli atti della Commissione furono approvati dal Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino, in data 4 ottobre:

L'imperatore della China ha fatto comunicare alle Potenze un editto, in data del 25 settembre scorso, col quale ordina la punizione di numerosi principi e dignitarî chinesi per aver favorito i *Boxers.*

Il Governo tedesco, in seguito a questo editto, che ritiene autentico, e per ottenere l'attuazione dell'azione proposta nella sua circolare in data 17 settembre, propose alle Potenze d'inviare ulteriori istruzioni ai rispettivi rappresentanti in China, onde prendano in esame i tre punti seguenti e diano su essi il loro parere:

1° se la lista dei personaggi, che dovranno essere puniti, e contenuta nell'editto imperiale, sia completa e giusta;

2° se le pene proposte siano sufficienti;

3° in qual modo le Potenze possano controllare che la punizione sarà veramente eseguita.

I rapporti pervenuti fino ad ora, sul modo con cui le Potenze accolsero questa proposta della Germania, giustificano la fiducia che si giungerà ad un unanime accordo.

***

La risposta dell'imperatore Guglielmo al telegramma dell'imperatore della China viene commentata favorevolmente da quasi tutta la stampa europea.

I giornali tedeschi constatano che l'imperatore Guglielmo ha seguito la traccia segnata dal conte de Bülow. Essi rilevano poi la moderazione delle espressioni e il fatto che egli concede all'imperatore della China di punire i colpevoli dei massacri contro gli stranieri, sebbene tale punizione si dovrebbe effettuare con la cooperazione e sotto la sorveglianza delle Potenze.

Dei giornali inglesi il *Times* rileva che l'imperatore tedesco non insiste più categoricamente sulla domanda che, prima di intavolare trattative di pace, la China adempia a certe condizioni.

Il *Daily News* di ceche, senza dubbio, il mondo civile avrà apprezzato il tono virilmente energico, la sincerità, la dignità, la solennità della risposta dell'imperatore di Germania.

Il *Daily Telegraph* scrive che, in mezzo alle molte incertezze ed alla grave confusione della questione chinese, la risposta dell'imperatore di Germania brilla per la fermezza del linguaggio e va quindi considerata come un poderoso documento d'energia.

« Questa risposta — prosegue il *Telegraph* — dissipa la fitta nebbia in cui è avvolta l'arruffata matassa chinese, e conferma in modo da non lasciar più alcun dubbio che — qualunque cosa pensino o meditino le altre nazioni — è fermo proposito della Germania di vendicare l'oltraggio arrecato dalla China a tutta l'Europa. È impresa difficile mettere in moto il concerto europeo, ma quando va innanzi una figura dominatrice che, brandendo la spada, spiana il cammino, il concerto obbedisce più facilmente.

« Con Waldersee a Tien-Tsin e l'imperatore Guglielmo a Berlino la Germania si è proposta di seguire una politica

energica, la quale non conosca nè indugi, nè debolezze. La risposta di Guglielmo probabilmente servirà di stimolo ad un'azione più risoluta; quindi è poco probabile che si ritirino le truppe. Non v'ha nulla di più bello, di più ammirabile, dell'uomo che sa sostenere ciò ch'egli pensa ».

Un linguaggio quasi identico tiene una parte della stampa francese.

« Le fiere e mistiche parole dell'imperatore di Germania — così il *Journal des Débats* — interessano sempre ed inquietano talvolta. Quelle che esso ha proferito nella lettera, colla quale risponde all'imperatore della China, interessano senza inquietare. Esse confermano la volontà di Guglielmo II di reclamare, insieme col mondo civile, le riparazioni necessarie, ma di reclamarle sopra un terreno in cui le Potenze più titubanti, più scrupolose, potranno incontrarsi ».

***

L'*Indépendance belge* è in grado di comunicare il tenore della risposta dell'Inghilterra alla circolare del conte de Bülow nella questione chinese.

Il capo del gabinetto inglese, lord Salisbury, accetterebbe completamente il concetto della Germania, secondo cui si dovrà infliggere la più severa punizione ai colpevoli dei massacri.

Lord Salisbury propone l'istituzione di una Commissione internazionale d'inchiesta, nella quale dovrebbe essere rappresentata, da due delegati, anche la China.

La risposta dell'Inghilterra sarà trasmessa a Berlino verso la fine della settimana corrente.

Anche l'*Etoile belge* reca informazioni che concordano con quelle dell'*Indépendance*.

***

Verranno prossimamente sottoposti in Isvizzera al *referendum* popolare due progetti di riforma della costituzione federale, degni di venir rilevati.

Col primo si introduce il principio della proporzionalità della rappresentanza nel Consiglio nazionale (il Parlamento della Confederazione), affinchè tutti i partiti sieno più equamente rappresentati di quello che oggi succeda. Col secondo si vuol rendere elettivo *per suffragio diretto* il Consiglio federale, cioè il Governo della Confederazione, dal seno del quale viene scelto il presidente.

I giornali svizzeri dicono non essere certo che il popolo svizzero accolga questi due progetti, e segnatamente il secondo, che rovescerebbe le basi attuali della Federazione, mettendo il Governo in diretto contatto col popolo. La proposta è stata appena rimessa alle Autorità supreme della Confederazione munita delle 50,000 firme volute dalla legge, senza le quali non può venir sottoposta al *referendum*.

L'OPERA FILANTROPICA
di un' Italiana in China

Qualche mese addietro è morta, ad Hankow, Paola Vismara, Superiora delle Canossiane, lasciando vivo desiderio di sè nella colonia italiana di quella città. Fra le altre manifestazioni di lutto tributate alla benefica donna, è degna di nota una commemorazione fatta in suo onore dai ferrovieri italiani, per bocca del sig. R. Paderni. Da essa troviamo opportuno stralciare i seguenti periodi, i quali, nella loro brevità, porgono un'idea del bene operato, anche nel campo della provvidenza sociale, dalla Monaca italiana in quelle lontane regioni:

« L'Istituto, che si eleva qui contro, è un monumento manifesto di quello che sia riuscita a fare la Religiosa colla forza indomita della fede.

« Trent'anni fa, ed anche in epoca più recente, tutto l'ampio spazio, ora occupato da tanti palazzi, altro non era che uno *stagno*, che comprendeva qualche casupola di paglia più volte inondata dalle acque del fiume Yang-Tsè, a tal punto da costringere le buone Suore ad entrare qualche volta in casa loro per la finestra.

« La piccola casupola umilissima si cambiò, nel corso degli anni in una casa, e, mentre il soccorso dell'Europa si manteneva inalterato, piccolo sempre, non bastante che al quarto delle spese generali, la brava Superiora trovò modo successivamente di duplicare, triplicare, decuplicare il fabbricato; colmare quasi completamente lo stagno che esisteva, far sorgere un Ospedale che, nelle condizioni della China, si può dire una fortuna per gli Europei che ammalano ad Hankow, e altro ancora si proponeva di fare, che sarebbe stato temerario a compiere per un *uomo* che *gli slanci della fede non ha*.

« L'esempio dell'audace Missionaria fu stimolo alle Suore per procurare qualche nuovo cespite di guadagno all'Istituto, che andava sempre più affollandosi di trovatelle della Santa infanzia, e di ragazze e di donne che ricorrevano alla carità dell'Istituto, per aver un alloggio e fuggire alla crudeltà dei parenti, dei mariti, dei figli che le abbandonavano, le scacciavano.

« Allora sorsero poco a poco quei *laboratori*, che tutti abbiamo ammirati e che rendono l'Istituto indipendente per ciò che riguarda i bisogni di vestiario per 1200 ragazze e donne, tutte vestite colla tela tessuta nell'interno.

« L'inesauribile spirito di sacrificio di questa pietosa *Famiglia di Suore* ha fatto spuntare in seguito quell'*industria dei merletti o pizzi* che rende celebrato l'Istituto Canossiano di Hankow, non solo fra le signore europee qui in China, ma fra le loro amiche d'Inghilterra, di Francia, d'America.

« Scuole, laboratori, industrie che fanno pensare al grave cómpito che incombeva all'Amministratrice per provvedere ricovero e pane alla popolazione di un intero *paese di donne*. E qui si è rivelata l'anima, l'intelligenza assolutamente superiore di Paola Vismara, l'Amministratrice, cui nulla sembrava potesse impaurire!

« Questa Madre, questa Missionaria, infervorata nell'azione del bene, che ha beneficato le Chinesi per due generazioni, era e si sentiva Italiana! Questo è un caro pensiero e un grande conforto per noi, che troppo spesso diffidiamo del nostro Paese e della nostra gente! »

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re, accompagnato dai Generali Brusati ed Avogadro di Quinto, si è recato stamane a visitare l'Ospedale degli Incurabili di Napoli, ove fu ricevuto dal Prefetto, dai Direttori dell'Ospedale e da tutti i medici.

Il Re si è trattenuto oltre un'ora, visitando tutte le sale e chiedendo specialmente notizie dei malati gravi.

S. M. ha esternato il suo compiacimento per l'andamento dell'Ospedale.

All'uscita il Re fu salutato con fragorosi applausi.

S. M. l'Imperatore di Russia ricevette ieri l'altro, in udienza solenne, nel palazzo di Livadia, la Missione straordinaria italiana composta del generale Ferrero, del maggiore Todini e del tenente Solaro di Borgo.

Il generale Ferrero rimise a S. M. I. una lettera autografa di S. M. il Re Vittorio Emanuele III che gli notificava la sua assunzione al Trono.

Dopo l'udienza la Missione fu ricevuta dalla Czarina.

Nella sera ebbe luogo un pranzo di gala, nel quale lo Czar fece brindisi alla salute del Re d'Italia.

S. M. il Re dei Belgi ha ricevuto, ieri nella Reggia di Bruxelles, ufficialmente, la Missione straordinaria italiana, che gli ha annunziato l'assunzione al Trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Il Vice ammiraglio Canevaro, capo della Missione, s'intrattenne lungamente col Re.

Beneficenza Reale. — Per mezzo di numerose guardie municipali, la Congregazione di carità di Roma fece ieri distribuire, a domicilio, i sussidî ripartiti ai poveri di Roma, in seguito della vistosa elargizione di S. M. il Re.

La distribuzione non dette luogo ad inconvenienti.

Servizi di Corte. — Ieri il generale Avogadro di Quinto assunse l'ufficio di aiutante di campo di S. M. il Re in sostituzione del contrammiraglio De Libero.

Il generale Serafini entrerà in servizio il 16 corrente.

Conferenza per l'alpeggio del bestiame. — Domani 6 si riunirà a Milano la conferenza tra i delegati svizzeri ed italiani per la revisione dell'accordo relativo all'alpeggio del bestiame italiano sui pascoli della Confederazione.

Rappresentano la Svizzera, alla conferenza, i signori: colonnello Potterat, commissario federale per le epizoozie, Müller, capo divisione al dipartimento di agricoltura e commercio, e Caflisch, consigliere di Stato.

La rappresentanza dell'Italia è commessa ai signori: prof. comm. Moreschi, capo della divisione zootecnica al Ministero d'agricoltura, prof. cav. Lanzillotti Buonsanti, direttore della R. Scuola veterinaria di Milano, e dott. cav. Cavallini, veterinario governativo di confine a Chiasso.

Dono artistico. — Il sig. Italo Cherici ha donato al Municipio di Volterra un affresco di Baldassarre Franceschini, esistente in un edificio di sua proprietà, e che serviva un tempo ad uso di convento della badia dei Camaldolesi.

Per le inondazioni in Liguria. — L'on. Boselli, accompagnato dal Sindaco, visitò ieri, a Savona, le località danneggiate dall'inondazione.

Il prefetto, comm. Garroni, il maggiore dei carabinieri e l'ingegnere Compiano, del Genio civile, visitarono le regioni della vallata dell'alta Bormida.

Onoranze ad un reduce dal Polo. — Si telegrafa da Portoferraio, 4:

« È giunto il sottufficiale della R. Marina, Giacomo Cardenti, reduce dalla spedizione della *Stella Polare*, accolto festosamente da un rappresentante del Municipio, dalla presidenza del *Club Nautico Elbano*, che ha per suo Presidente onorario S. A. R. il Duca degli Abruzzi, e dalla popolazione plaudente.

Il Cardenti è ripartito per Capoliveri.

Domenica avrà luogo a Portoferraio una bicchierata in suo onore ».

Marina militare. — Coll'11 corrente passerà in armamento B. a Napoli la R. nave *Eridano*, col seguente stato maggiore.

Capitano di fregata Somigli Alberto, comandante; capitano di corvetta Borello Eugenio, ufficiale in seconda; tenenti di vascello De Rosa Carlo, Di Palma Gaetano, De Mouxy de Loche Carlo, Miraglia Luigi; capo macchina di 1ª classe Arnier Guglielmo; id. di 3ª classe Esposito Giovanni; medico di 2ª classe Gatta Antonio; commissario di 2ª classe Velardi Guglielmo.

Colla stessa data passerà in disponibilità a Venezia la R. nave *Europa*, col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Todisco Carlo, responsabile; capo macchina di 3ª classe Arbicone Antonio; commissario di 2ª classe Degli Osti Egisto.

— A Elbing, in Inghilterra, è stata ieri fatta la consegna del controtorpediniere *Dardo* ai marinai italiani destinati ad equipaggiarlo.

Il *Dardo* partirà in settimana per l'Italia, toccando diversi porti esteri.

— Le RR. navi *Calabria* ed *Etruria* partirono, ieri l'altro, la prima da Nagasaki e la seconda da Gibilterra.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Werra*, del N. L., è partito da Genova per New-York.

— L'*Ems*, del N. L., proveniente da Genova, è giunto a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Al banchetto, offerto iersera ai membri del Congresso internazionale di diritto marittimo, assistettero l'ammiraglio Bienaimé, rappresentante il Ministro della marina francese e numerosi congressisti, fra cui gli italiani Senigallia, Berlingieri, Bensa, Mirelli e Gottheil.

I delegati stranieri espressero sensi di viva simpatia per l'Italia, ricordando il nefasto assassinio di Re Umberto e la gloriosa spedizione del Duca degli Abruzzi e ringraziando la Delegazione italiana per la importante parte presa ai lavori del Congresso.

BUCAREST, 4. — (*Ufficiale*). — Il Parlamento è convocato per l'8 corr., in sessione straordinaria.

BERLINO, 4. — Il *Wolffbureau* ha da Washington: Contrariamente alle voci corse non è qui giunta veruna proposta francese diretta alle Potenze, riguardo alla questione chinese.

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio da Tien-Tsin, in data del 30 settembre, annuncia che gli Inglesi e i Tedeschi continuano ad inviare truppe a Pechino.

SAN-HAI-KUAN, 2. — In seguito all'intimazione fatta dagli ammiragli, i Chinesi abbandonarono le fortificazioni, con artiglieria e munizioni di guerra.

Stamane i bersaglieri occuparono molto rapidamente parecchi

forti agli estremi della Grande Muraglia, uccidendo e facendo prigionieri molti Chinesi.

La marina militare internazionale occupò sei forti interni bene armati.

PRETORIA, 4. — Il generale Maxwell è stato nominato Governatore provvisorio del Transwaal.

LONDRA, 4. — Un dispaccio da Shanghai ai giornali riferisce la voce che il maresciallo conte di Waldersee abbia rifiutato di ricevere Li-Hung-Chang.

COSTANTINOPOLI, 5. — Lo Scià di Persia è partito collo stesso cerimoniale dell'arrivo, dopo essersi accomiatato dal Sultano in modo cordiale.

Lo Scià ha conferito l'Ordine del *Leone e del Sole* in brillanti ai membri del Gabinetto ottomano e ad altri dignitari.

LONDRA, 5. — I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti 248 conservatori e liberali-unionisti, 53 liberali, 45 nazionalisti e 3 socialisti.

L'opposizione unita conta 101 voti e guadagna 11 seggi.

I ministeriali ne guadagnano 15. La maggioranza ministeriale nel momento attuale è di 136 voti.

WASHINGTON, 5. — Il Segretario di Stato, Hay, ha diretto all'incaricato d'affari tedesco una Nota favorevole alle ultime proposte della Germania sulla questione chinese. In quanto alla punizione dei colpevoli, il Ministro degli Stati-Uniti a Pechino, Conger, ricevette istruzioni per assicurarsi circa i nomi dei colpevoli e per uniformarsi alla Nota tedesca.

La Nota di Hay è considerata importante, perchè stabilisce un accordo fra la Germania e gli Stati-Uniti.

LONDRA, 5. — Risultano finora eletti 279 conservatori e unionisti liberali, 69 liberali, 43 nazionalisti e 3 socialisti.

Il direttore del *Morning Leader*, che attaccò violentemente il Ministro Chamberlain durante tutta la campagna elettorale, è stato battuto.

Il *Times* si dichiara favorevole all'attuazione delle ultime proposte della Germania relative alla China.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: La signora Krüger è gravemente ammalata.

Il *Times* ha da Shanghai: La fanteria di marina tedesca venne attaccata presso Tien-Tsin, da 2000 *Boxers*, che respinse, uccidendone 400.

Le perdite dei tedeschi sono insignificanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 4 ottobre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 761,3.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 52.
Vento a mezzodì. . . . . SW.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 28°,3. Minimo 17°,2
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 4 ottobre 1900.

In Europa pressione massima di 769 sulla Baviera, minima di 742 su Valentia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al Sud della penisola, salito altrove fino a 3 mm. in Piemonte; temperatura diminuita nelle Marche, Toscana e Sardegna, irregolarmente variata altrove, pioggie e temporali sull'Italia superiore.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso o coperto, venti deboli a moderati varî.

Barometro livellato intorno a 765.

Probabilità: venti deboli a moderati, settentrionali sull' alta Italia, varî altrove; il tempo tende a migliorare sul versante settentrionale della Valle Padana; qualche temporale specialmente sull'Italia centrale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 4 ottobre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	24 1	16 5
Genova	coperto	legg. mosso	23 0	18 6
Massa e Carrara	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	17 5	15 3
Cuneo	sereno	—	19 8	12 5
Torino	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 5	13 1
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 6	15 8
Novara	sereno	—	22 0	10 0
Domodossola	sereno	—	19 9	7 5
Pavia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	22 0	16 0
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	14 1
Sondrio	sereno	—	20 2	—
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 7	15 0
Brescia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	23 0	16 0
Cremona	coperto	—	23 1	17 2
Mantova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 6	18 0
Verona	sereno	—	23 3	16 1
Belluno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 2	15 1
Udine	coperto	—	22 6	15 8
Treviso	coperto	—	23 8	13 6
Venezia	coperto	calmo	22 6	17 6
Padova	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 2	17 0
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 0	16 8
Piacenza	coperto	—	21 9	16 4
Parma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 0	16 9
Reggio nell'Emilia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	23 6	17 4
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	23 4	16 6
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	24 3	18 1
Bologna	sereno	—	24 3	17 9
Ravenna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 5	15 8
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	24 6	19 0
Pesaro	coperto	calmo	26 3	17 6
Ancona	piovoso	calmo	28 3	20 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto	—	25 5	18 0
Ascoli Piceno	$^{3}/_{4}$ coperto	—	26 8	17 5
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 0	17 2
Camerino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	29 0	15 3
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	28 8	16 7
Pisa	sereno	—	27 2	15 8
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	26 0	16 5
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	26 8	16 5
Arezzo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 2	14 7
Siena	sereno	—	24.8	15 2
Grosseto	$^{1}/_{2}$ coperto	—	28 2	17 1
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 0	17 2
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 5	17 5
Chieti	coperto	—	27 0	7 8
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	27 1	11 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	30 5	20 1
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	26 7	19 8
Lecce	nebbioso	—	31 7	18 7
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	30 6	17 2
Napoli	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	28 4	21 7
Benevento	coperto	—	31 1	14 9
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	28 5	11 1
Caggiano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	27 3	19 3
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	—	29 6	18 5
Cosenza	sereno	—	29 0	18 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	27 0	18 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	28 8	22 4
Trapani	coperto	calmo	31 8	20 5
Palermo	coperto	calmo	31 4	17 5
Porto Empedocle	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	27 0	19 0
Caltanissetta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	30 0	20 2
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	29 5	23 6
Catania	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	27 5	22 7
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	29 5	22 0
Cagliari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	30 0	16 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	26 2	18 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* TUMINO RAFFAELE.